
Giornata per la vita: Cei, “aumentano famiglie in povertà assoluta”. “Grazie ai moltissimi che si sono impegnati a custodire ogni vita”

“Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l’evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita”. Si apre così il Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 44ª Giornata nazionale per la vita che si celebrerà domenica 6 febbraio 2022. “Custodire ogni vita. ‘Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse’ (Gen 2,15)” il titolo del documento. Nel richiamare le parole del Papa, “nessuno si salva da solo, ci si può salvare unicamente insieme”, i vescovi affermano: “Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione”. Di qui il riferimento alle “categorie più deboli” che maggiormente hanno sofferto a causa della pandemia: “Nuove generazioni e anziani”. Le prime perché “hanno subito importanti contraccolpi psicologici” e “non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro”; gli anziani, “vittime in gran numero del Covid-19”, non pochi ancora oggi “in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri”. Il messaggio si sofferma inoltre sull’acuirsi delle fragilità sociali con l’aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in povertà assoluta, della disoccupazione, della conflittualità domestica. Il pensiero va anche ai “popoli poveri”, ancora scarsamente vaccinati. Dai vescovi la gratitudine alle “moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell’esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione”.

Giovanna Pasqualin Traversa